



---

## **Modifica dell'ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF)**

### **Adeguamento dell'allegato 1 (elenco delle malattie professionali)**

## **Rapporto sui risultati della procedura di consultazione**

---

## **Indice**

|                                             |          |
|---------------------------------------------|----------|
| <b>1. Situazione iniziale</b>               | <b>3</b> |
| <b>2. Oggetto</b>                           | <b>3</b> |
| <b>3. Risultati</b>                         | <b>3</b> |
| <b>3.1 Rinuncia a un parere dettagliato</b> | <b>3</b> |
| <b>3.2 Approvazione delle modifiche</b>     | <b>3</b> |
| <b>3.3 Proposte di modifica</b>             | <b>4</b> |

## 1. Situazione iniziale

Secondo l'articolo 6 capoverso 1 della legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF), le prestazioni assicurative sono effettuate sia in caso d'infortuni professionali e non professionali sia in caso di malattie professionali. Sono malattie professionali quelle causate esclusivamente o prevalentemente da sostanze nocive o da determinati lavori nell'esercizio dell'attività professionale. Il Consiglio federale compila l'elenco di tali sostanze e lavori, come pure delle malattie provocate da quest'ultimi (art. 9 cpv. 1 LAINF). L'articolo 14 dell'ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF) stabilisce che l'elenco delle sostanze nocive e delle malattie provocate da determinati lavori ai sensi dell'articolo 9 capoverso 1 LAINF figura nell'allegato 1 dell'ordinanza.

L'elenco delle malattie professionali facilita l'assunzione delle prove riguardanti il nesso tra una causa nociva per la salute e la malattia professionale che ne consegue. Secondo la giurisprudenza, l'assicuratore contro gli infortuni è tenuto a fornire prestazioni per la malattia professionale se la malattia è riconducibile per più del 50 per cento a un effetto dovuto a motivi professionali (esposizione) causato da una sostanza che figura nell'elenco (sostanza dell'elenco). Se nessuna sostanza dell'elenco viene presa in esame come causa della malattia, la malattia professionale è riconosciuta come tale soltanto se all'esposizione per motivi professionali può essere attribuito almeno il 75 per cento della causa.

## 2. Oggetto

L'elenco delle malattie professionali conformemente all'allegato 1 dell'ordinanza è rimasto invariato da più di un decennio. È pertanto necessario adeguarlo alle nuove conoscenze scientifiche e tecniche sulle sostanze nocive e sugli effetti meccanici sulla salute. Le modifiche riguardano essenzialmente l'inserimento di altre sostanze nocive per la salute, per esempio gli acrilati, le ammine alifatiche e i lubrificanti di raffreddamento sintetici. Inoltre l'attuale elenco degli agenti fisici sarà ampliato in alcuni punti della definizione e completato con la diagnosi della sindrome del martello ipotenare.

## 3. Risultati

Nell'ambito della procedura di consultazione svoltasi dal 3 luglio al 20 ottobre 2017, il Dipartimento federale dell'interno ha ricevuto complessivamente 50 pareri, di cui 19 provenienti da autorità e organizzazioni invitate a esprimersi. Alla consultazione hanno partecipato tutti i 26 Cantoni, mentre dei 13 partiti consultati uno solo ha risposto. Quattro pareri sono stati inviati da soggetti non interpellati: si tratta perlopiù di organizzazioni professionali delle associazioni mantello consultate.

I pareri sono chiaramente positivi: il progetto è approvato da tutti i partecipanti, nessuno si oppone al previsto adeguamento dell'elenco delle malattie professionali. Alcuni partecipanti chiedono ulteriori complementi e adeguamenti delle sostanze e dei lavori nocivi come pure una verifica più frequente dell'elenco delle malattie professionali.

Qui di seguito sono riassunti i risultati della procedura di consultazione.

### 3.1 Rinuncia a un parere dettagliato

Vari partecipanti hanno rinunciato a prendere posizione. Tra di essi figurano i Cantoni UR, OW, GL, AR e GR, l'Associazione dei Comuni Svizzeri nonché curafutura. Dopo aver esaminato i documenti, anche il Cantone SG ha rinunciato a formulare un parere materiale. L'Unione delle città svizzere ha rinunciato per motivi di capacità.

### 3.2 Approvazione delle modifiche

I Cantoni ZH, BE, LU, SZ, NW, ZG, FR, BS, SH, SG, AG, TG, TI e NE, Suva, SVV, bfu, ECO SWISS, GDK, IG Übrige, Santésuisse e H+ accolgono favorevolmente la proposta di modifica dell'ordinanza senza formulare osservazioni.

Per il Cantone SO, l'adeguamento è opportuno e necessario: consente infatti di tener conto delle nuove conoscenze scientifiche e tecniche e rappresenta un passo importante per sostenere le persone lese e garantire loro la certezza del sostentamento.

Anche il Cantone AI approva il progetto, in particolare l'iscrizione della sindrome del martello ipotenare nell'elenco delle malattie provocate da determinati lavori.

In futuro, i Cantoni VD, VS, GE e JU nonché SGARM auspicano un adeguamento periodico dell'elenco delle malattie professionali a intervalli non troppo brevi.

Il Cantone VD rileva altresì che in futuro bisognerà inserire nell'elenco, in base a un metodo chiaro e a prove scientifiche, anche altre sostanze e malattie. Ritiene inoltre che il rapporto non stimi correttamente

le ripercussioni finanziarie della revisione sulla Confederazione, i Cantoni e i Comuni. L'adeguamento dell'elenco comporterà un aumento del numero di malattie professionali in vari settori professionali, il che potrebbe avere ripercussioni sui costi a carico degli assicuratori contro gli infortuni e di conseguenza sui premi a carico dei datori di lavoro. In caso di aumento del numero di malattie professionali del personale del CHUV, ad esempio, spetterebbe al Cantone, in qualità di datore di lavoro, assumersi le ripercussioni finanziarie. Per poter stimare meglio questo rischio bisogna rivolgersi a uno specialista in materia di diritto delle assicurazioni sociali.

PSS, USS, SGARM e FMH sostengono gli adeguamenti previsti, ma suggeriscono di esaminare l'iscrizione nell'elenco di malattie professionali di origine psicosociale, come il burnout e altre malattie legate allo stress.

Per USAM, le modifiche proposte rappresentano invece il limite massimo. USAM si oppone all'iscrizione di malattie dovute a fattori psicosociali o ad altre sollecitazioni psichiche sul lavoro. Condivide però la modifica dell'ordinanza proposta, dal momento che, stando al rapporto esplicativo, gli adeguamenti non avranno ripercussioni finanziarie percettibili per gli assicuratori LAINF.

In linea di massima, Suissepro è favorevole a un adeguamento dell'elenco delle malattie professionali. Due organizzazioni professionali di Suissepro, SGARM e SGAH, hanno formulato un parere sul contenuto delle modifiche.

SGARM attira l'attenzione sul pericolo che l'iscrizione nell'elenco di una sostanza o di una malattia lanci un segnale ai non addetti ai lavori, alimentando aspettative infondate o irrealistiche. Approva però espressamente l'intenzione annunciata di chiarire in che misura determinati disturbi psichici possano essere inseriti nell'elenco in futuro.

Lo Schweizerischer Podologen-Verband SPV e Swiss Dental Hygienists sono molto soddisfatti della proposta di inserire sia i disinfettanti sia la glutaraldeide nell'elenco delle sostanze nocive dell'allegato 1 dell'ordinanza.

La Lega polmonare svizzera si compiace dei complementi previsti. Approva in particolare l'estensione dell'elenco a varie sostanze che hanno effetti sulle vie respiratorie. L'iscrizione degli acrilati, delle ammine alifatiche eccetera aiuta le persone che sono spesso a contatto con queste sostanze per ragioni di lavoro e sgrava finanziariamente le persone lese. Anche i complementi alle malattie trasmesse in seguito a contatto con piante e l'inclusione di tutte le farine di cereali e delle altre polveri organiche tra le cause di affezioni degli organi della respirazione facilita alle persone malate l'ottenimento di prestazioni.

### 3.3 Proposte di modifica

I Cantoni BL, GE e JU nonché USC, BUL/agriss, IST e SGAH sostengono la prevista modifica dell'ordinanza. Avanzano inoltre le seguenti richieste di complementi e proposte di modifica.

Tra le malattie cagionate da agenti fisici, il Cantone BL chiede di inserire nell'elenco la «sindrome RSI» («Repetitive Strain Injury», braccio da mouse) in caso di lavoro prolungato al computer: i movimenti ripetitivi provocano infatti microlesioni negli organi coinvolti e a lungo andare possono danneggiare il tessuto. La sindrome RSI colpisce tra l'altro le persone che lavorano molto al computer. Può però manifestarsi anche in altre professioni che prevedono attività monotona (imballatori, cassieri o operai alla catena di montaggio). Come per la sindrome del martello ipotenare, si tratta di un quadro clinico osservato regolarmente, che ogni anno determina casi di malattie professionali.

Per quanto riguarda le malattie provocate da determinati lavori, il Cantone BL chiede che si valuti l'iscrizione delle seguenti altre malattie:

- malattie provocate dal contatto con lattice o altri guanti di protezione durante i lavori in stabilimenti medici (ospedali o studi medici), laboratori, istituti sperimentali, officine meccaniche eccetera, con la motivazione che in caso di contatto permanente con prodotti di lattice (guanti monouso ecc.) sussiste il rischio di reazione allergica da parte del corpo umano. L'allergia al lattice si sviluppa prevalentemente in seguito al contatto diretto della pelle o di una mucosa con materiali contenenti lattice. Il contatto diretto con la pelle può causare un'eruzione cutanea locale (orticaria) con prurito, arrossamento della pelle e pomfi più o meno grandi. In assenza di contatto diretto, circa la metà dei soggetti colpiti reagisce con sintomi delle vie respiratorie (asma, rinite allergica) o arrossamento e prurito degli occhi. Gli allergeni del lattice assorbiti attraverso la pelle o le mucose sono distribuiti all'intero organismo attraverso il sangue e possono così provocare un'orticaria in tutto il corpo, il rigonfiamento delle labbra e varie reazioni delle mucose come pure altri sintomi. Occasionalmente si manifestano gravi reazioni anafilattiche, come calo della pressione, perdita di coscienza e arresto cardiaco;

- malattia muscolo-scheletrica cronica in caso di lavoro prolungato in posizione seduta, ad esempio in ufficio, alla catena di montaggio, nell'industria orologiera, nelle attività di conservazione e restauro di reperti archeologici eccetera: il lavoro prolungato in posizione seduta rappresenta un fattore di rischio per l'insorgenza di varie malattie croniche. Sussiste infatti una correlazione sfavorevole tra inattività fisica prolungata (posizione seduta) e disturbi muscolo-scheletrici, obesità, malattie cardiovascolari, diabete e mortalità prematura;
- tra le malattie infettive in caso di soggiorno per ragioni di lavoro in regioni tropicali e subtropicali bisognerebbe menzionare anche il virus Zika.

Il Cantone GE constata che il progetto corrisponde alle raccomandazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) e che le modifiche previste non avranno ripercussioni finanziarie sulla Confederazione, i Cantoni e i Comuni, né ripercussioni finanziarie percettibili per gli assicuratori LAINF. Secondo GE, per motivi di coerenza anche gli effetti sui nervi periferici dovrebbero essere provati mediante un esame funzionale, dal momento che anche per le malattie cagionate da vibrazioni gli effetti sulle ossa e sulle articolazioni devono essere provabili radiologicamente.

Per quanto riguarda le malattie trasmesse in seguito a contatto con piante, il Cantone GE propone di sostituire «piante» con «vegetali». È vero che le piante possono contenere sostanze irritanti e allergizzanti e pertanto la loro iscrizione nell'elenco è assolutamente giustificata. Il termine «piante» va però chiarito. Anche i licheni, che non appartengono alle piante, possono scatenare allergie e dermatosi. Lo stesso vale per il legno. Invece di «piante» sarebbe quindi meglio parlare di «vegetali».

Il Cantone JU approva in particolare l'iscrizione di nuove sostanze pericolose nell'elenco delle malattie professionali. La proposta, tuttavia, non è sufficiente: JU propone di inserire nell'elenco altre sostanze che possono avere un influsso negativo sulla salute e causare malattie legate a determinati lavori, ad esempio le sostanze cancerogene, le nanoparticelle, numerosi prodotti fitosanitari o anche lo stress professionale. Benché rappresentino una grande sfida nell'ambito della protezione della salute, i rischi psicosociali non figurano nell'elenco. Attualmente le spese di cura risultanti sono addossate all'assicurazione malattie, il che non è corretto.

In relazione alle malattie cagionate da agenti fisici, USC e BUL/agriss propongono di inserire nell'elenco anche le malattie dell'apparato locomotore provocate da sovraccarichi fisici sul posto di lavoro. Tale richiesta è motivata come segue: a causa del lavoro fisico pesante, molti contadini – e altri lavoratori – soffrono di malattie dell'apparato locomotore legate all'attività professionale. Dovrebbero beneficiare di un riconoscimento agevolato quali malattie professionali soprattutto le malattie dell'apparato locomotore provocate notoriamente da sovraccarichi fisici.

Per quanto riguarda le affezioni degli organi della respirazione bisognerebbe aggiungere in particolare i «foraggi», illustrandoli con degli esempi. USC e BUL/agriss propongono pertanto di sostituire «lavori nella polvere di cotone, di canapa, di lino, di cereali e delle relative farine, di enzimi, d'ifomiceti e in altre polveri organiche» con «lavori in polveri fini organiche allergizzanti nocive per la salute, come spore di funghi, polvere di cotone, di canapa, di lino, di cereali e di foraggi (compresi paglia, foraggio secco e simili) nonché delle relative farine, di enzimi e d'ifomiceti». Tale proposta è motivata come segue: nell'agricoltura si utilizzano ogni giorno sostanze bioattive e allergeni nocivi per la salute. L'aggiornamento dell'allegato 1 dell'ordinanza dovrebbe creare le premesse per una prassi corretta in materia di riconoscimento, che tenga conto dei pericoli anche in ambito agricolo.

L'IST si compiace dell'adempimento del progetto di revisione, annunciato nel rapporto della Commissione UE già nel 2012, ma ritiene che, malgrado i complementi previsti, l'elenco sia molto restrittivo. Malgrado il riconoscimento nei Paesi limitrofi, l'elenco svizzero non menziona ad esempio i disturbi muscolari, i tumori e le emergenze psicologiche, di cui studi scientifici dimostrano l'origine professionale. Rispetto agli elenchi delle malattie professionali dell'UE e dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), l'elenco svizzero resta più limitato e non è stato allineato all'elenco dell'ILO, riveduto nel 2010. Mancano sostanze nocive e malattie la cui origine professionale è generalmente nota in virtù di studi scientifici. L'IST auspica una revisione dell'elenco in base a dati rappresentativi e a un metodo chiaro, che corrisponda alle raccomandazioni vigenti dell'ILO. L'elenco deve inoltre essere adeguato a intervalli regolari.

In linea di massima, SGAAH accoglie favorevolmente la revisione dell'elenco dell'allegato 1 dell'ordinanza, un'operazione che in futuro andrà ripetuta periodicamente. Osserva che nell'allegato 3

dell'ordinanza sui prodotti chimici la Svizzera tiene un elenco delle sostanze estremamente problematiche, che corrisponde al cosiddetto elenco delle sostanze candidate contenuto nel regolamento UE-REACH. In generale, la Svizzera recepisce autonomamente le sostanze dell'elenco delle sostanze candidate dell'UE. Il numero di sostanze dell'elenco dell'allegato 1 OAINF è invece molto basso e non è facile interpretarlo. SGAH auspica pertanto che l'elenco delle sostanze nocive dell'allegato 1 OAINF sia completato con sostanze identificate come estremamente problematiche secondo l'allegato 3 dell'ordinanza sui prodotti chimici. Ritiene inoltre che l'elenco dell'allegato 1 OAINF non corrisponda più agli sviluppi internazionali e che sarebbe necessario completarlo con identificatori più precisi dei prodotti (p. es. con il n. CAS), in modo da chiarire quali sostanze possono essere interpretate come sostanze dell'elenco dell'allegato 1 OAINF. SGAH vorrebbe anche che si precisasse meglio che non si tratta di un elenco esaustivo, bensì di un elenco delle malattie professionali per le quali è possibile un riconoscimento semplificato. Resta infine lacunoso il riconoscimento delle malattie professionali ergonomiche.